

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 3 (2001)
Heft: 6

Artikel: "Migliorare quanto c'è di buono!"
Autor: Jeker, Martin
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1002008>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

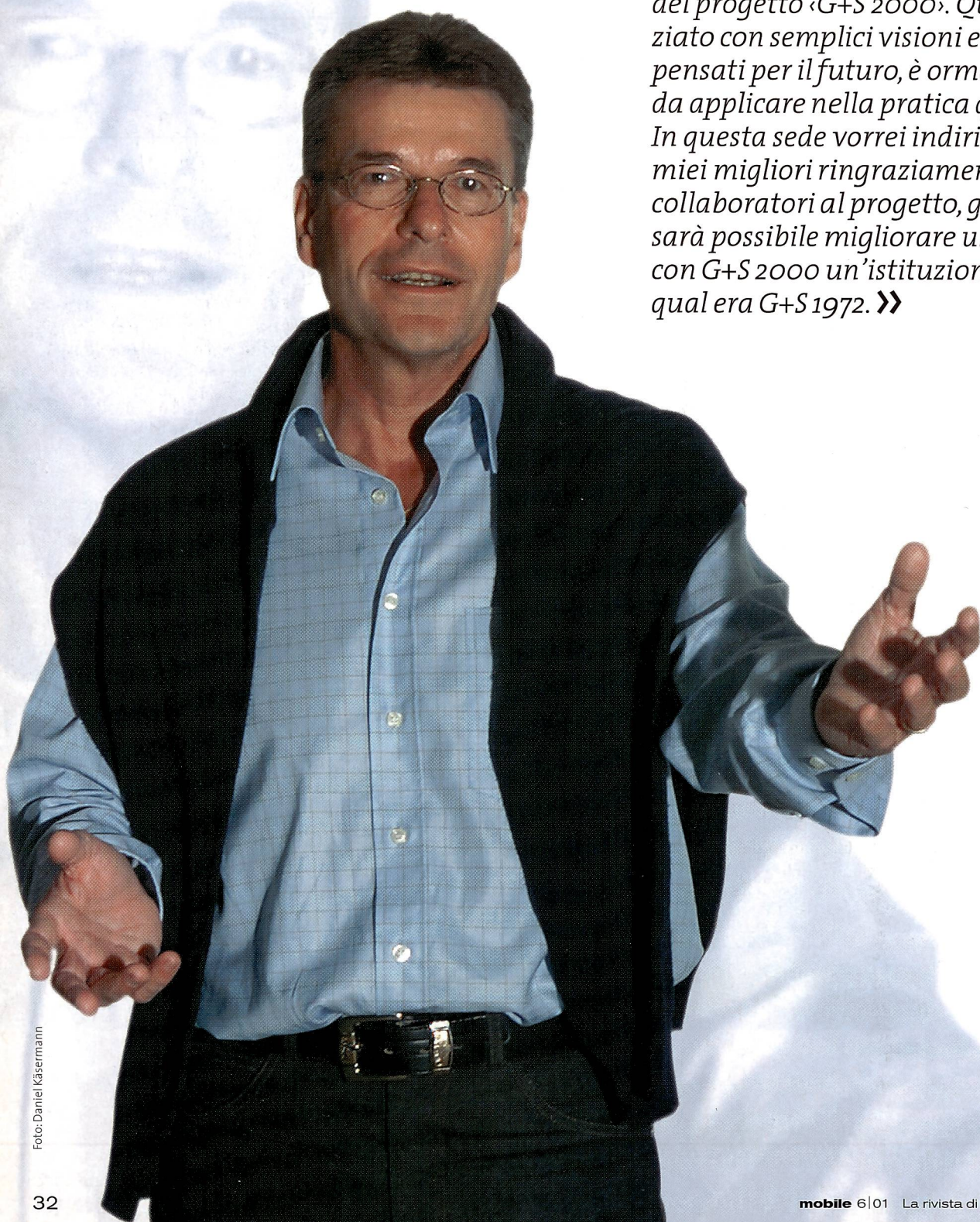
Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Martin Jeker, responsabile del progetto G+S 2000

«Migliorare quanto c'è di

«Da quattro anni decine di persone stanno lavorando alla realizzazione del progetto «G+S 2000». Quel che è iniziato con semplici visioni e con modelli pensati per il futuro, è ormai una realtà da applicare nella pratica quotidiana. In questa sede vorrei indirizzare i miei migliori ringraziamenti a tutti i collaboratori al progetto, grazie ai quali sarà possibile migliorare ulteriormente con G+S 2000 un'istituzione già valida, qual era G+S 1972.»



1972 – 2002; 30 anni di storia, in cui abbiamo vissuto cambiamenti epocali.

Martin Jeker nella sua qualità di capo progetto si è accollato il non

facile compito di trasbordare Gioventù + Sport in strutture più moderne ed adeguate alle nuove circostanze. Numerose decisioni sono state prese, ma parecchio resta ancora da fare.

Facciamo insieme il punto della situazione.

«**m**obile»: con quali visioni si è avvicinato al progetto G+S 2000?

Martin Jeker: ho sempre ritenuto G+S una istituzione importante e necessaria; lo sport in Svizzera può trarre parecchi vantaggi da questo modello di promovimento dello sport giovanile. Dal 1972 G+S ha continuato a crescere ed evolvere. Il nostro obiettivo era e resta quello di ringiovanire l'apparato e di dargli strutture moderne per adeguarlo alla situazione attuale. Le risorse disponibili devono essere investite in modo a volte diverso, ma sempre a favore della qualità.

Allo scopo si sono eliminate strutture efficienti e note a tutti...

È vero, e ciò ci crea qualche difficoltà. Realizzare una visione comporta parecchie incertezze, e costringe a cambiare molte cose; anche quelle che apparentemente funzionano bene. In tutti questi anni si sono infatti delineate svariate soluzioni, diverse fra loro. Dato che contemporaneamente modifichiamo la filosofia stessa di G+S (dal carattere di animazione ad una pratica sportiva regolare e duratura) dobbiamo trovare nuove soluzioni a tutti i livelli. Nel corso di questi processi di modifica è difficile tenere la situazione sotto controllo; tutto si muove, ma non sempre è chiaro in quale direzione si stia andando!

La perdita di potere per alcuni costituisce un problema per il progetto?

Questo è uno dei tanti problemi, ma va poi detto che il nostro federalismo rende il progetto estremamente complicato. Solo la posizione dello sport a livello politico ad esempio, è molto diversa da cantone a cantone, e nell'ambito dello sport in generale gli uffici cantonali G+S devono poi ritagliarsi un proprio spazio d'autonomia. La posizione di partenza è molto difficile e pertanto le possibilità di esercitare una certa influenza sono abbastanza limitate.

Nonostante anche in questo ambito dovrebbe valere il vecchio principio per cui il cliente (chi paga) ha sempre ragione? G+S infatti costa pur sempre alla Confederazione circa 60 milioni di franchi, stando alle cifre ufficiali, con spese effettive che dovrebbero risultare ben superiori a voler considerare tutti i fattori.

Il principio è valido, ma nella pratica non si può applicare così facilmente. Non si possono imporre soluzioni standard ma bisogna cercare il sostegno attivo di tutti, con notevole lavoro di convincimento, perché G+S dipende in larga misura dai propri partner (cantoni e federazioni sportive). I cantoni in particolare hanno un doppio ruolo, che li vede responsabili da un lato dell'amministrazione e della formazione dei giovani (e di alcuni limitati compiti di controllo), dall'altro della formazione e del perfezionamento dei monitori. I cantoni non possono d'altra parte assumersi la totale responsabilità della qualità a livello «locale», per cui facciamo appello anche alle federazioni ed alle società sportive. Come conse-

guenza delle modifiche e degli adattamenti nella formazione dei monitori e dell'introduzione della figura del coach G+S intendiamo mettere al centro dell'attenzione il sostegno delle società. Come obiettivo ulteriore ci riferiamo inoltre al modello della rete sportiva locale. Moltissimo ci resta comunque ancora da fare.

Dove sente le maggiori resistenze?

Alcuni pensano di perdere qualcosa e agiscono di conseguenza in difesa dei propri interessi. Certamente è difficile rinunciare a delle libertà cui si era fatta l'abitudine o addirittura ricevere meno denaro. La cosa si fa poi complicata nel momento in cui iniziano le pressioni a livello politico, che a volte appaiono davvero contro ogni logica, al punto che a volte mi sono davvero chiesto se politica e logica possano avere un minimo comune denominatore. D'altra parte è chiaro che il progetto G+S 2000 deve rispondere anche in merito a diversi altri problemi, come finanze, personale, banca dati nazionale, strutture interne.

E nonostante tutto questo lei rimane convinto delle modifiche?

Naturalmente! Cerchiamo di realizzare una visione e cerchiamo di cambiare una filosofia, tutte cose che non sono certo possibili da un giorno all'altro. Il sistema deve crescere con le persone, deve tenerne conto. A questo proposito abbiamo parecchi segnali positivi. Sarà nostra cura fare in modo che la riforma G+S 2000 venga vista ed accettata come miglioramento e semplificazione delle attuali strutture. **m**

Indirizzo: martin.jeker@baspo.admin.ch